

Ringraziamo di cuore tutti coloro che ci hanno aiutato a ripristinare il controsoffitto della scuola della nostra missione a Damour, danneggiato dal “bang supersonico” di aerei nel mese scorso. Grazie al vostro pronto sostegno, siamo in grado di riaprire la scuola il mese prossimo.

Per testimonianze in Italia tel 333/5473721 pdamianolibano@gmail.com Per inviare offerte: Bonifico sul conto: Oui pour la Vie, presso Unicredit Cascina (PI). IBAN: IT94Q0200870951000105404518; (BIC-Swift: UNCRITM1G05 se richiesto). Indicate nella causale del bonifico il vostro email / telefono cell e avvisateci dell’offerta scrivendo a info@ouipourlavie.com. Grazie.

P. Damiano Puccini si incontrerà con la nostra parrocchia venerdì 20 settembre alle ore 21.00

LA PAROLA NELLA SETTIMANA

Lun 26 agosto ► 2Tessalonicesi 1,1-5.11-12 – Matteo 23,13-22
Mar 27 agosto ► 2Tessalonicesi 2,1-3.13-17 – Matteo 23,23-26
Mer 28 agosto ► 2Tessalonicesi 3,6-10.16-18 – Matteo 23,27-32
Gio 29 agosto ► 1Corinti 1,1-9 – Marco 6,17-29
Ven 30 agosto ► 1Corinti 1,17-25 – Matteo 25,1-13
Sab 31 agosto ► 1Corinti 1,26-31 – Matteo 25,14--30
Dom 1 settem ► Deut 4,1-2.6-8; Giac 1,17-18.21.22.27; Mc 7,1-8.14-15.21-23

► il martedì ore 21.00 in oratorio: Riflessione sulle letture della liturgia

CALENDARIO SETTIMANALE

► Lunedì 26 ore 21.00 nel cortile dell’oratorio

“**Incontri nel cortile 2024**” – *Il cuore dell’uomo Sentimenti e passioni: la rabbia* – incontro con lo psicologo Bertuccelli

ORARIO FESTIVO DELLA MESSA

► Dal 15 giugno al 15 settembre: - sabato: ore 21.00 (nel cortile dell’oratorio)

domenica: ore 6.00 – 8.30 – 10.30 – 19.00

► Feriale alle 8.30



LETTERA AI CRISTIANI

Parrocchia di S. Paolino . Viareggio

Tel. 379.1513526 - segreteria lu. mer. ven. 16.00/18

Facebook: Parrocchia di San Paolino Viareggio

Mail: info@sanpaolino.eu Sito: www.sanpaolino.eu

Anno XLIX, n. 34 – 25 agosto 2024

DOMENICA VENTUNESIMA PER ANNUM



Molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato le sue parole (sul pane della vita) dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?». Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio». (Gv 6,60-69)

LE PAROLE SCANDALOSE DEL VANGELO

Presentiamo alcune meditazioni del card Ravasi, su certe espressioni che ritroviamo nei vangeli e a una prima lettura possono generare difficoltà nella comprensione del loro vero significato.

“Il funerale del padre”

*«Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre» «Seguimi, e lascia che i morti seppelliscano i loro morti»
(Matteo, 8, 21-22)*

È brutale questa risposta che Gesù rivolge a un suo futuro discepolo. Lo scrittore cristiano del III secolo Origene non esitava a definire «un atto disumano» questa proposta: cercava, allora, di attenuarla aggiungendo che «a seppellire il corpo morto ci pensano già in molti». In realtà, noi dobbiamo lasciare intatta questa frase paradossale, consapevoli che Gesù ama non di rado ricorrere alla radicalità per proporre il suo messaggio e alla totalità della scelta senza compromessi che il suo seguace deve compiere.

È ovvio che Cristo non vuole cancellare il quarto comandamento sull'onore da riservare ai genitori, che nel giudaismo comprendeva anche le onoranze funebri: anzi, al contrario di quanto propone Gesù, si era dispensati dalle pratiche religiose rituali ufficiali per potersi dedicare completamente alla sepoltura del caro defunto. Il detto di Cristo vuole, invece, esaltare con forza e con un'incisività provocatoria l'assolutezza, la pienezza, la drastica nettezza della scelta per il Regno di Dio che egli annuncia.

Non per nulla prima aveva dichiarato: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, il Figlio dell'uomo non ha neppure dove posare il capo» (8, 20). E subito dopo, secondo un passo parallelo di Luca, a un discepolo che chiede almeno di avere il tempo per un congedo dalla sua famiglia, replicherà: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il Regno di Dio» (9, 62). Il riferimento allusivo in questa frase di Gesù è alla vocazione del profeta Eliseo, chiamato da Elia mentre arava e da lui autorizzato a salutare con un pranzo d'addio il padre, la madre e il clan (1 Re, 19, 19-21). La lezione è chiara: esistono dei beni così alti che esigono rinunce radicali.

Abituati come siamo al compromesso, agli accordi al ribasso sia nell'esistenza sociale sia nelle scelte morali, le parole di Gesù piombano come una spada che taglia i facili alibi, le cautele interessate, le furbizie politiche. C'è una scelta esistenziale primaria rispetto alla cura delle realtà morte, pur rispettabili; ci sono valori per i quali si devono sacrificare anche certi affetti e convenienze. Significativa è una frase autobiografica che san Paolo indirizza agli amati cristiani di Filippi: «Dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la meta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù» (3, 13-14).

Non si tratta, dunque, di una rinuncia masochistica, bensì di una scelta positiva per una meta da raggiungere, alla quale consacrare tutto il proprio impegno. Non per nulla Luca

nel passo parallelo completa la frase di Gesù con una precisazione: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il Regno di Dio!» (9, 60). Concludiamo con una nota ulteriore: è evidente che Cristo nella sua frase gioca anche sul doppio significato di “morti”. Ci sono, certo, i morti fisici, i defunti; ma c'è anche una morte spirituale, quella di coloro che, immersi nelle cose, si curano solo di realtà materiali, di cadaveri.

INCONTRI NEL CORTILE

Sono queste ore decisive, per trovare un accordo in grado a porre fine ad un conflitto che sta di giorno in giorno lasciando con il fiato in sospeso l'intera regione. Anche in Libano, sia socialmente che economicamente, la sicurezza non esiste più. In certe “zone calde”, chi esce di casa, non sa se rientra. I sorvoli di aerei si susseguono.

Tutti dicono di essere pronti ad una tregua, ma allo stesso tempo si rafforzano gli armamenti. Dopo dieci mesi di conflitto armato, lungo il confine meridionale, sono centinaia i morti e enormi i disagi alla vita delle persone.

Due terzi della popolazione non hanno più la possibilità di garantirsi un minimo per vivere. Più di 91.000 persone sono state costrette ad abbandonare le loro case, con gravi danni per il loro benessere psicologico e la stabilità finanziaria. Sono state distrutte importanti infrastrutture idriche, anche per acqua potabile, terreni agricoli, strutture sanitarie, scuole e tribunali.

Il Libano è ormai ridotto ad un “Paese che vive all'estero”, grazie soltanto agli aiuti finanziari di chi emigra nei Paesi del Golfo, negli Stati Uniti e Canada, Sud America.

La nostra associazione “Oui pour la Vie” continua ancora con la “cucina” di Damour, l'ambulatorio e la casa a Beirut per i test sanitari e per AIDS, droga e alcool, il centro di ascolto per le medicine e la scuola. Sempre per bisognosi di ogni appartenenza.

Il numero di rifugiati provenienti dal Libano meridionale a causa della guerra aumenta ogni giorno e Oui pour la Vie non riesce più a distribuire porzioni di cibo in quantità così elevate. Per questo abbiamo chiesto a chi ci circonda di aiutarci, cucinando i pasti in casa loro per i profughi. Tutti hanno apprezzato l'idea e ognuno contribuisce secondo le proprie possibilità. Un pescatore ci offre ogni giorno un terzo del suo pesce, il macellaio ci mette a disposizione quotidianamente anche un po' di carne, una donna ci ha fatto avere alcune confezioni di marmellate fresche di quest'anno e ha tenuto per sé quelle dell'anno scorso, dicendo che nella sua vita ne ha già mangiate abbastanza di buone e preferisce ora regalarne un poco ai bambini bisognosi. Ci ha molto impressionato una nonna di 81 anni, che ha trascorso 3 giorni a lavorare la lana con i ferri per offrire delle scarpine ad un neonato, che aveva visto tra le braccia della sua sorellina, sempre con i piedi nudi anche di notte. Quando condividiamo amore riceviamo solo amore.